



FRIULI VENEZIA GIULIA IN MOVIMENTO

10mila passi di salute

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDER SANITA INCI
Friuli Venezia Giulia
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di
Vivaro

- federanza.anci.fvg.it/progetti
- invecchiamentoattivo.regenze.fvg.it
- www.turismofvg.it



PERCORSO TRA MESTIERI E SENTIERI

L'itinerario si sviluppa all'interno del suggestivo territorio delimitato dai torrenti Cellina, Meduna e Colvera, un'area da sempre abitata da genti laboriose, dediti all'agricoltura e all'allevamento. L'isolamento geografico, unito alla distanza dalle principali vie di comunicazione, ha stimolato nel tempo lo sviluppo di pratiche ingegnose per l'autosufficienza, valorizzando le risorse naturali locali quali acqua, terra e legname. L'itinerario accompagna il visitatore in un viaggio immersivo nel tessuto economico e produttivo del territorio, tanto storico quanto contemporaneo, spaziando dall'antico battiferro fino all'attuale zona artigianale.

La camminata prende avvio da Basaldera, presso l'area di sosta retrostante la storica Villa Cigolotti (1); procedendo verso est, si incontra la Favria Micjeil (2), antica officina del fabbro. Quindi, si svolta a destra, in piazza Plebiscito, dove si ergono la chiesa di Santa Fosca e Maura (3) e l'ex latteria turnaria, oggi barchessa della villa (4).

Avanzando nel cuore del borgo, si oltrepassa il confine tra Vivaro e Basaldera, segnato dalla presenza di una croce in pietra (5) risalente al 1850, attorno alla quale si intrecciano racconti popolari e leggende. Dirigendosi verso sud, si scorge l'ex caserma "De Michiel" (6), costruita negli anni Sessanta e attualmente in disuso; attraverso la campagna, si raggiunge la seicentesca chiesetta di San Rocco (7). Costeggiando la roggia lungo via Garibaldi, si incontrano la storica latteria sociale (8), una tipica casa contadina di fine Ottocento (9) e l'ex filanda (10), destinata alla lavorazione dei bachi da seta.

Proseguendo verso il centro di Vivaro, si giunge alla Favria (11), già mulino e officina da fabbro e, inoltrandosi nella cortina (12), alla chiesa di Santa Maria Assunta (13), la cui edificazione si estende dall'anno 872 fino al 1818. Imboccando via Macillis, si incontra il trecentesco Mulin da la Miuta (14), antico mulino destinato alla macinazione dei cereali.

Il rientro verso Basaldera avviene lungo la pittoresca via dell'Acqua. A circa 1 km, la zona artigianale introduce al tratto finale immerso nel parco naturalistico della famiglia Bertoli (15), al sito archeologico di Monte Belo e la grotta della Madonna di Lourdes (16). Il percorso si conclude in un ambiente di grande suggestione e valore culturale.

ROUTE THROUGH TRADES AND PATHS

The itinerary develops within the picturesque territory delimited by the Cellina, Meduna and Colvera streams, in an area that has always been inhabited by hard-working people, dedicated to agriculture and livestock breeding. Geographical isolation, combined with the distance from the main communication routes, has, over time, stimulated the development of ingenious practices for self-sustainment, thus, making the most of the local natural resources such as water, land and timber. The itinerary guides the visitor on an immersive journey, which is both historical and contemporary, through the economic and productive fabric of the territory, ranging from the old ironworks to the current artisanal area.

The route begins in Basaldera, at the rest area behind the historic Villa Cigolotti (1). Proceeding eastwards, it meets Favria Micjeil (2), an old ironworks and then, turning right into Piazza Plebiscito, it reaches the Church of Saint Fosca and Maura (3) and the former dairy cooperative, today the villa's barchessa (4), a traditional arched farm wing typical of Venetian villas.

Approaching the heart of the village, you cross the border between Vivaro and Basaldera, marked by a stone cross (5) dating back to 1850, around which folk stories and legends intertwine. Heading south, the route encounters the former De Michiel barracks (6), built in the 1960s and currently abandoned. Through the countryside, the next stop is at the 17th-century Church of Saint Rocco (7).

Following the irrigation ditch along Via Garibaldi, the route comes across the historic dairy cooperative (8), a typical late 19th-century farmhouse (9) and the former silk mill (10), used for the production and processing of silk. Continuing towards the centre of Vivaro, the route reaches Favria (11), once operated as a flour mill and ironworks and, penetrating the 'curtain wall' (12), the Church of Saint Mary of the Assumption (13), built from the year 872 to 1818.

Entering Via Macillis, you encounter the 14th-century Mulin da la Miuta (14), an ancient grain mill. Return to Basaldera is made along the picturesque Via dell'Acqua. After approximately 1 km, the artisanal area introduces the final stretch which runs through the nature park of the Bertoli Family (15), and reaches the Monte Belo archaeological site and the Madonna of Lourdes grotto (16).

The route ends in an extremely enchanting area with enormous cultural value.

